



► 3 novembre 2017

«Nonno Enrico sapeva intuire le cose che sarebbero nate»

Scomparso il fondatore del colosso Morando di Andezeno

Tutto nacque da un viaggio d'affari a Marsiglia negli anni Cinquanta

ANDEZENO «Era una persona che sapeva guardare lontano, intuire cose che dovevano ancora nascere. Le scopriva e le faceva crescere». Così Franco Morando parla del nonno Enrico, morto il 30 ottobre a 95 anni. Per espressa volontà del defunto l'annuncio del decesso è stato dato dopo i funerali, che si sono svolti in forma privata.

Oggi la Morando è uno dei nomi di punta tra i produttori del cibo per animali: ad Andezeno produce 75.000 tonnellate all'anno di alimenti secchi e ha il magazzino automatizzato più grande d'Europa, a Molfetta ha un impianto specializzato in alimenti umidi con una capacità produttiva di 100.000 tonnellate/anno pari a 1,5 milioni di scatolette al giorno.

Ma tutto è iniziato da un viaggio, quando all'inizio degli anni '50 Morando trattava diversi prodotti per l'agricoltura: «Ero a Marsiglia per rifornirmi di cereali, vedo un'enorme pubblicità muraria che raffigurava cibo in scatola per cani e gatti - raccontava - Entro in una drogheria e compero subito un paio di scatolette per portarle in Italia e analizzarle con calma e attenzione il contenuto».

In Italia il petfood non esisteva e nessuno conosceva questo prodotto: «Erano i primi anni '50: decido di andare a Roma al Ministero dell'Agricoltura prosegua Enrico Morando - Qui mi consegnano una bozza di progetto per la costruzione dello stabilimento, mi informano sulle norme igienico-sanitarie da rispettare e sulle modalità per richiedere l'autorizzazione ministeriale».

Il primo impianto è Neive. Poi Morando, affiancato in azienda dai figli Giovanni e Walter, trasferisce l'attività a Castiglione delle Stiviere: infine l'azienda si stabilizza sui due poli attuali, con i punti di forza nei marchi Migliorcanone e Migliorgatto, Miocane e Miongatto. Enrico Morando diventa un personaggio di riferimento per la categoria: «Il primo nome assoluto del settore, un vero e proprio pioniere nella storia della produzione italiana degli alimenti per animali domestici» lo definisce l'annuario dell' Assalzo, Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici.

«Ma mio nonno era di razza contadina - prosegue il nipote Franco, ora alla guida dell'azienda con la

cugina Laura - Non appena era riuscito a consolidare la sua posizione imprenditoriale nel pet food aveva deciso di tornare alla terra, a partire dalla cascina di Castiglione Tinella dov'era nato. Ed è così che è nata la cantina Montalbera».

Oggi a Castiglione Tinella Morando ha un vigneto di 20 ettari di Moscato. «Inoltre abbiamo 87 ettari di vigneto a Ruchè di Castiglione Monferrato. E anche qui entra la lungimiranza di mio nonno: ha creduto in un vino che all'epoca era molto sottovalutato, e che negli ultimi due anni ha ottenuto i "tre bicchieri" dal Gambero rosso».

Enrico Morando ha partecipato alla vita dell'azienda fin quasi all'ultimo: «Se n'è andato avendo intorno a sé la famiglia di cui era il capostipite, congedandosi da noi con una raccomandazione: le aziende si fanno crescere e non si vendono».

Enrico Bassignana

DALLE 9,30 ALLE 17

Strada Pino Nuovo chiusa da giovedì

La strada regionale 10 del Pino Nuovo sarà chiusa al traffico giovedì e venerdì prossimi, in orario 9,30/17, dal distributore Esso (poco prima del traforo) fino a Sassi. Il provvedimento serve per permettere la sostituzione di alcuni travi che sostengono il viadotto in fase di riparazione. E' quello al km 2,49 verso la galleria del Traforo, dove c'è il semaforo che regola il senso unico alternato.

MORANDO

La storia del pet food in Italia

Enrico Morando ha associato il suo volto al marchio storico che produce alimenti per animali

